Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Mercoledì, 7 luglio — **Numero 169**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per la modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 973 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari concessi al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le variazioni nel quadro organico degli ufficiali di vascello previsto dall'art. 28 della legge 29 giugno 1913, n. 797, potranno essere completate entro l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 2.

Il quadro organico degli ufficiali di vascello previsto dalla tabella *C*, annessa alla legge del 29 giugno 1913, n. 797, è sostituito dal seguente:

Ammiragli, n. 1.
Vice ammiragli, n. 8.
Contrammiragli, n. 18.
Capitani di vascello, n. 61.
Capitani di fregata, n. 90.
Capitani di corvetta, n. 110.
Tenenti di vascello, n. 490.
Sottotenenti di vascello e guardiamarina, n. 340.

Art. 3.

Per far fronte alla maggiore spesa derivante dai precedenti articoli la somma complessiva di spesa consolidata autorizzata dalle vigenti disposizioni è aumentata come segue:

Nell'esercizio finanziario 1914-915, L. 50.000.

Nell'esercizio finanziario 1915-916 e seguenti, lire 140.000.

La maggiore assegnazione dell'esercizio 1914-915 sarà introdotta nel relativo stato di previsione con decreto del ministro del tesoro, ed analogamente sarà provveduto per l'esercizio 1915-916.

Il presente decreto avrà decorrenza dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 974 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce speciali poteri al Governo del Re;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 13 giugno 1915, n. 973, che approva il quadro organico degli ufficiali di vascello;

Considerato che in seguito alla istituzione del Comando militare marittimo di Brindisi, statuita col decreto Luogotenenziale n. 907 del 10 giugno 1915, si manifesta la necessità di aumentare di uno il numero organico dei contrammiragli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero organico dei contrammiragli quale risulta dal decreto Luogotenenziale n. 973 del 13 giugno 1915, è aumentato di uno.

Art. 2.

La maggiore assegnazione concessa al bilancio della marina con l'art. 3 del citato decreto Luogotenenziale per gli esercizi finanziari 1915-916 e seguenti è aumentato di lire diecimila.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 975 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visto il R. decreto 5 ottobre 1913, n. 1214, che fissa le attribuzioni del capo e del sotto capo di stato maggiore della marina;

Visto il R. decreto 10 maggio 1914, n. 435, che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore della marina in tempo di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita, durante lo stato di guerra, la carica di « Sotto capo di stato maggiore aggiunto della marina » devoluta ad un contrammiraglio o ad un capitano di vascello.

Art 2.

Il « Sotto capo di stato maggiore aggiunto » è nominato con decreto Reale o Luogotenenziale.

Durante la sua permanenza in carica, il Sotto capo di stato maggiore aggiunto ha le stesse attribuzioni e percepisce le stesse indennità spettanti al « Sotto capo di stato maggiore ».

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 987 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Visti i RR. decreti 25 aprile e 23 maggio 1915, numeri 559, 675 e 688, portanti disposizioni per la limitazione e sospensione in caso di circostanze straordinarie del servizio telefonico pubblico urbano e interurbano, sia sulle reti e linee dello Stato, sia su quelle affidate all'industria privata, nonchè straordinarie disposizioni per i servizi della stampa e la censura telegrafica, telefonica e radiotelegrafica;

Ritenuto la necessità di stanziare nel bilancio del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1915-916, i fondi occorrenti per retribuire il personale addetto agli uffici istituiti per la censura telegrafica e la revisione preventiva della stampa in applicazione dei RR. decreti sopra citati, nonchè quelli per l'Amministrazione provinciale in dipendenza dei detti servizi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per provvedere alle spese necessarie a retribuire il personale addetto agli uffici istituiti in applicazione dei RR. decreti 25 aprile e 23 maggio 1915, nn. 559, 675 e 688, nonchè a quelle straordinarie d'ufficio per l'Amministrazione provinciale in dipendenza dei relativi servizi, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1915-916, il capitolo n. 189-*bis*: « Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale, nonchè a persone estranee all'Amministrazione per il lavoro prestato negli uffici istituiti per la censura telegrafica e la revisione preventiva della stampa, in applicazione dei RR. decreti 25 aprile 1915, n. 559, e 23 maggio 1915, nn. 675 e 688, e spese straordinarie di ufficio per l'Amministrazione provinciale in dipendenza dei servizi medesimi, con lo stanziamento di lire duecentocinquantamila (L. 250.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 989 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 31 marzo 1904, n. 140, 9 luglio 1908, n. 445, 4 aprile 1912, n. 297, e il decreto Reale 22 settembre 1914, n. 1026;

Ritenuto necessario ed urgente di provvedere affinchè anche nelle presenti circostanze, non abbia a subire ritardi la esecuzione di opere pubbliche a sollievo della disoccupazione operaia, che in qualche regione d'Italia ancora sussiste;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato dei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, coi ministri segretari di Stato per il tesoro, per le finanze, per l'agricoltura, industria e commercio, per la guerra, per la grazia, giustizia e culti e per la pubblica istruzione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle autorizzazioni di spesa complessivamente concesse dalle leggi precitate per opere pubbliche nella Basilicata sono approvate le variazioni indicate nel-

l'annessa tabella *A*, vistata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — DANEO — CARCANO — CIUFFELLI — GRIPPO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Variazioni alle autorizzazioni di spesa per opere pubbliche in Basilicata.

Num. d'ord.	Indicazione delle opere	Spesa autorizzata dalle varie leggi	Variazioni in più o in meno	Spesa autorizzata risultante
1	Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua	21,600,000	7,000,000	14,600,000
2	Strade nazionali	9,332,000	2,000,000	11,332,000
3	Strade provinciali sovvenute	14,820,000	—	14,820,000
4	Strade comunali obbligatorie da ultimare e sistemare	2,800,000	800,000	3,600,000
5	Strade da costruire e sistemare per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni di Comuni ora isolati	4,200,000	—	4,200,000
6	Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile	10,910,000	4,400,000	15,310,000
7	Costruzione di un fabbricato in Potenza a sede degli uffici pubblici governativi	2,300,000	300,000	2,600,000
8	Bonifiche	8,439,000	—	8,439,000
9	Spese per il Commissariato civile	765,000	—	765,000
10	Imprevisti	1,600,000	500,000	1,100,000
		76,766,000	—	76,766,000

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
SALANDRA.

Il ministro dei lavori pubblici CIUFFELLI.
Il ministro del tesoro CARCANO.
Il ministro delle finanze DANEO.
Il ministro della guerra ZUPELLI.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio CAVASOLA.
Il ministro dell'istruzione pubblica GRIPPO.
Il ministro di grazia, giustizia e culti ORLANDO.

Il numero 905 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Ritenuta la necessità di istituire nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1915-916, apposito capitolo cui imputare le spese determinate dallo stato di guerra con una prima assegnazione di L. 20 milioni;

Ritenuta l'opportunità di modificare la denominazione del cap. n. 134-*bis* - « Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali » - istituito nello stato di previsione del Ministero predetto per l'esercizio finanziario 1914 915, nell'altra « Spese per la guerra »;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per provvedere a spese straordinarie per riforni-

menti, lavori ed altre determinate dallo stato di guerra, è istituito nello stato di provisione del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1915-916, il cap. n. 136-*bis* - « Spese per la guerra » - con lo stanziamento di lire venti milioni.

Art. 2.

La denominazione del capitolo n. 134-*bis* - « Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie, in dipendenza degli avvenimenti internazionali » - istituito nello stato di previsione del Ministero predetto, per l'esercizio finanziario 1914-915, è modificata nell'altra - « Spese per la guerra ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 972

Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, numero 752 di passaggio delle scuole elementari e popolari al Consiglio scolastico di Como in seguito alla autonomia scolastica concessa ai comuni di Laglio e di Olgiate Comasco.

N. 980

Decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Centola (Salerno) di applicare nell'anno 1914 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 % come da deliberazione consiliare 23 agosto 1914.

N. 981

Regio Decreto 20 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte Pio di Montevarchi.

N. 997

Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello delle finanze, è accordata l'esenzione dalle tasse postali al carteggio della « Azienda termale demaniale di Salsomaggiore ».

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che fu presentato allo sdoganamento un surrogato dello zafferano, costituito da parti florali (stili) di piante, colorite artificialmente, il quale, per colore, odore e struttura, imita lo zafferano naturale;

Ritenuto che tale merce non è nominata nè in tariffa nè nel repertorio;

Considerato che la merce stessa, per i suoi caratteri e per l'uso al quale è destinata, ha, più che con altre merci, analogia con lo « zafferano »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

« I surrogati dello zafferano costituiti da parti florali (stili) di piante, colorite artificialmente ed aventi colore, odore e struttura simili a quelli dello zafferano » sono assimilati allo « zafferano ».

Roma, 5 luglio 1915.

Pel ministro
LUCIOLLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 luglio 1915, in Villa San Martino, provincia di Ravenna, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 5 luglio 1915.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Gabba prof. Luigi, ordinario di chimica tecnologica nel R. Istituto tecnico superiore in Milano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute e per avanzata età, a decorrere dal 1° giugno 1915.

Vidari prof. Ercole, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Pavia, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1915.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Mortara gr. uff. dott Augusto, consigliere della Corte dei conti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1915, col titolo onorifico di presidente di sezione della Corte stessa.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Rostagno gr. uff. Fortunato, consigliere della Corte dei conti, è nominato presidente di sezione della Corte stessa con l'annuo stipendio di L. 12000, a decorrere dal 16 giugno 1915.

Armelisasso comm. Antonio, procuratore generale della Corte dei conti, è nominato consigliere della Corte stessa con l'annuo stipendio di L. 10,000, a decorrere dal 16 giugno 1915.

De Rosa comm. dott. Gustavo, vice procuratore generale della Corte dei conti, è nominato procuratore generale della Corte stessa con l'annuo stipendio di L. 10.000, a decorrere dal 16 giugno 1915.

Ruggeri comm. dott. Angelo, segretario generale della Corte de' conti, è nominato vice procuratore generale della Corte stessa con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 16 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Zammarano comm. Adolfo, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero del tesoro, è nominato consigliere della Corte dei conti con l'annuo stipendio di L. 10.000, a decorrere dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Melograni comm. dott. Carlo, direttore capo di divisione di 1ª classe della Corte dei conti, è nominato segretario generale della Corte stessa, con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Il decreto Reale 30 maggio 1915 è revocato nella parte riguardante la nomina dei dottori Giuseppe Schirò e Lamberto Dosio al posto di segretario rispettivamente di 3ª e 4ª classe negli uffici della Corte dei conti, per rinunzia dei nominati all'impiego loro conferito.

Sono approvate le seguenti promozioni e nomine nelle carriere di concetto e d'ordine, a decorrere dal 1° luglio 1915:

Vitale dott. Giosuè Giuseppe, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Saija dott. Francesco, è nominato segretario di 4ª classe, in seguito ad esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gargano dottor Saverio, è nominato segretario di 4ª classe, in seguito ad esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Brunoni Vincenzo, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Grossi Giuseppe, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1915:

Vottero Antonio, usciere capo alla Corte dei conti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata con oltre 25 anni di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Presidenziale del 19 giugno 1915:

Donati Angelo, usciere di 1ª classe alla Corte dei conti, è nominato usciere capo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800.

Piergentili Ottavio, usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1600.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Savorani dott. Moisè, primo segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, è collocato, di ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1915, con l'assegno annuo di L. 2250.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Coppi cav. uff. dott. Arturo, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Maghelli cav. dott. Savino, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000.

Chiorino cav. Curzio, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Albino Gaetano, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Gori Oreste, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Picconi dott. Gaetano, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Rosi-Bernardini Giulio, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Levi dott. Leo, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Borsetti Domenico — Fabris Alceste — Anzoletti Adolfo — Nigrisoli Pietro — Vetruschi Pasquale — Carretti Enrico — Costaldi Luigi — Donadei Enrico — Richeldi Luigi — Mastragostino Alberto — Marinetti Carlo — Di Giulio Adriano — Fischetti Lorenzo — Addari Francesco — Calamita Ottavio — D'Amico Giuseppe — Cermenati Giacomo Attilio — De Vescovi Silvio — Buia Romberto.

Cervasio Matteo — Comparelli Giuseppe — Laugella Daniele — Favilli Luigi — Righelli Arduino — Niccolai Leonello — Turini Primo — Sannazzari Pietro — Lazzeroni Nello — Fiore Gennaro — Lazzeroni Antonio — Giovannelli Giuseppe — Lucchesi Pietro — Larice Carlo.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo di commissariato:

Ajon Guido — Nai Guido — Matteucci Giovanni — Olivieri Lodovico — Andò Girolamo — Ruata Enrico — Marsiglia Tommaso — Gabrielli Francesco — Sangiorgi Goffredo — Veronesi Luigi — Calzoni Alessandro — Baroncini Cesare — Palmucci Umberto — Palmeri Domenico — Manganelli Guido — Manvilli Venanzio — Capra Giulio — Ardissone Orazio — Boralevi Guido — Galliano Giorgio — Luporini Mario — Passarella Gino — Toscano Agatino — Mugnai Alfredo — Sacchi Francesco — Damilano Giacomo — Miele Mario — Pirro Felice — Segre Emanuele — Orlando Ambrogio — Maccario Arnaldo — Mazzega Arturo — Marsala Salvatore — La Monica Matteo — Guasco Francesco.

Greco Paolo — Gizzi Romolo — Dondona Augusto — Fiastri Giovanni — Cocchia Guido — Berra Giovanni — Pastorello Leonida — Ricchione Vincenzo — Rolfini Alfredo — Tommasini Giovanni — Trombetta Michelangelo — Zappulli Carlo — Bonomo Eduardo — Dini Natale — Ferroni Ferruccio — Macca Ernesto — Migliardi Oreste — Sirchia Francesco Paolo — Speranza Francesco — Berti Aldo — Bianco Francesco — Carabelli Giovanni — Frattini Marcello — Gobetti Aristide — Lapenna Umberto — Pomarici Vincenzo — Risso Silvio — Armao Gaetano — Bruzzo Gio. Batta.

Bravetta Vittorio — Cipolla Mariano — Campani Luigi — Chatrian Alfonso — De Pascale Carlo — De Bernardis Ernesto — Malnate Mario — Martinengo Carlo — Pino Alfredo — Tulumello Giuseppe — Patti Faro — Pastorelli Paolo — Feliciangeli Lodovico — Patri Liborio — Mancini Ferro Gregorio — Massone Giuseppe — Caroselli Vittorio — Samarelli Mauro — Citarella Enrico — Garrisi Giovanni — Leonardi Agostino — Boccieri Armando — Schmid Adolfo — Scheggi Roberto — Boero Emanuele — Lecco Giuseppe — Buffa Luigi — Sapei Stefano.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

***Esercizio* 1914-915**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° luglio 1915.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore ecc. a scafo metallico.				
1	31 maggio	1913	N. 5 (Giacomo).	150	Voltri (Cantiere Nattino).
2	4 settembre	»	» 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali)
3	11 id.	»	» 631	32	Id. (id.).
4	31 ottobre	»	» 65	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	30 dicembre	»	» 63	4 500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
6	27 febbraio	1914	» 637	48	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
7	27 id.	»	» 638	48	Id. id. id.
8	28 id.	»	» 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
9	29 maggio	»	» 66	10 500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
10	2 giugno	»	» 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
11	22 id.	»	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
12	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
13	18 novembre	»	» 81 (37)	45	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
14	5 dicembre	»	» 278	5 600	Sestri Ponente (N. Odero fu Aless. e C.°)
15	12 gennaio	1915	» 51	5 570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
16	22 febbraio	»	Burana (draga)	80	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia).
17	24 id.	»	Bonifica Renana (draga)	78	Chioggia (Cantiere Poli) (ing. Rodolfo Poli).
18	24 id.	»	N. 38	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
19	24 id.	»	» 39	55	Id. (id)
20	24 id.	»	» 40	55	Id. (id.)
21	25 id.	»	» 41	55	Id. (id)
22	8 aprile	»	» 31 (Nanan)	25	Sampierdarena (Officine S. Bacigalupo e C°.).
23	16 id.	»	» 67	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti)
24	3 maggio	»	» 68	5.600	Id. (id)
25	10 id.	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
26	12 id.	»	Gonzaga (draga)	22	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia)
27	19 id.	»	» 69	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
			Totale . . .	102.900	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 13 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 584 » 1 draga (Salvatore B) 32			616	
			Totale generale . . .	103 516	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in [illegible]

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 30 giugno 1915	N.	22	Tonn.	27.171
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914	»	70	»	[illegible]
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	47	»	[illegible]
Totale navi	N.	139	Tonn.	103 946

Il direttore generale: BRUNO

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 6 luglio 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.68
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81.30
Rendita 3,00 % lordo	59.—
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	93 38
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	96.98
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.48
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	375 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286.60
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	330 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	307.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. Di.	308.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81.50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	455.31
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464.33
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	454.94
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432.34
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	457.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	433.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi». Per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 luglio 1915, in L. 110,65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 6 luglio 1915 da valere per il giorno 7 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.11	108.57
Londra	29.08	29.21
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	112 55	113.09
New-York	6.09	6.16
Buenos Ayres	2.47	2.50
Cambio dell'oro	110.40	111.90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 7 luglio 1915:

Franchi	108.34
Lire sterline	29.14 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.82
Dollari	6.12 1/2
Pesos carta	2.48 1/2
Lire oro	110.65

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto 7 luglio 1910, n. 810;
Visto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto un concorso a due posti di assistente straordinario nelle RR. scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 1200.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale, secondo la graduatoria conseguita, col grado di straordinario, nel quale resteranno un triennio, dopo di che saranno nominati ordinari con lo stipendio di L. 1500.

Il servizio prestato dagli assistenti straordinari è valutato agli effetti della pensione.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,25) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, divisione IV) non oltre il 20 ottobre 1915 e dovranno contenere il preciso indirizzo del concorrente ed essere accompagnate dai documenti seguenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che, alla data del presente bando, il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

d) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) attestato di avere adempiuto all'obbligo della leva militare;

g) laurea in scienze agrarie con data non anteriore di un triennio a quella del presente avviso di concorso, e prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute;

h) ogni altro titolo dimostrante l'attitudine del concorrente a coprire i posti messi a concorso.

I documenti a corredo della domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dalle autorità politica e giudiziaria.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

La Commissione giudicatrice proporrà la graduatoria dei concorrenti che, in base ai titoli presentati, risultino idonei alle funzioni di assistente delle RR. scuole pratiche di agricoltura.

La Commissione potrà sottoporre gli aspiranti ad una prova pratica relativa alle discipline insegnate nelle scuole agrarie e alla prova di una lezione.

Roma, 26 giugno 1915.

Il ministro
1 CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 6 luglio 1915:

Nella regione del Tirolo-Trentino il nemico tentò, durante la giornata del 5, l'attacco di Forcella Col di Mezzo, a occidente delle Tre Cime di Lavaredo, ma venne respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri, armi e munizioni.

Lungo la frontiera della Carnia, nella notte sul 5, il nemico ritornò all'attacco del trinceramento a settentrione di Pal Grande. Fu contrattaccato e respinto con gravi perdite, e abbandonò sul posto, oltre alle armi, alcuni scudi per fanteria.

Nella stessa giornata del 5 considerevoli forze attaccarono la no-

stra posizione di Pizzo Avostino. Le truppe che la difendevano lasciarono avanzare le fanterie nemiche a brevissima distanza, indi lo contrattaccarono e le respinsero.

Nella zona dell'Isonzo l'azione si sviluppa regolarmente. Il nemico contrasta la nostra avanzata con tenacissima resistenza e con ripetuti e vivaci contrattacchi. Però non ha mai potuto ritogliere alle nostre valorose truppe il terreno da esse con tanta fatica conquistato.

È ancora segnalato, per parte delle truppe avversarie, e confermato anche da prigionieri, l'uso di mezzi sleali, tra i quali frequentissimo, benchè ormai di scarso effetto, quello di simulare la resa di riparti col fare alzare le mani a catene rade di uomini più avanzate, che si gettano poi a terra all'improvviso smascherando dense linee di tiratori.

Nonostante le difficoltà che la nostra offensiva incontra, comandi e truppe sono animati da spirito elevatissimo e dal fermo proposito di raggiungere ad ogni costo gli obbiettivi loro assegnati.

Cadorna.

Roma, 6. — Si ripete di tanto in tanto nelle nostre linee la pioggia di manifestini a mezzo di palloncini volanti lanciati dagli austriaci.

I nostri soldati, naturalmente, accolgono con disprezzo e compassione questi eccitamenti alla diserzione, di uno dei quali vale la pena riprodurre testualmente alcuni brani:

« Soldati italiani! La fortezza di Przemysl tenuta dai russi con accanimento disperato, è caduta il 3 giugno nelle mani degli alleati austro-tedeschi. In un mese, dal 1º maggio al 3 giugno, i russi furono cacciati dalla Galizia occidentale e centrale, lasciando nelle nostre mani 300.000 prigionieri e 300 cannoni, nonchè un bottino di guerra innumerevole.

Questa vittoria può dimostrarvi come il vostro Governo insieme con il partito interventista vi ha ingannato diffondendo nei vari giornali italiani le più sfacciate menzogne sul preteso esaurimento dell'Austria-Ungheria e della Germania.

Come i vostri giornali anche il vostro Governo vi ha ingannati: i vostri ministri sapevano benissimo che si poteva avere « parecchio » dall'Austria senza guerra. Dovevano saperlo perchè conoscevano benissimo le offerte dell'Austria che avrebbero contentato tutte le vostre aspirazioni nazionali! Nondimeno il vostro Governo per paura di dover cedere il potere a Giolitti e sotto la nefasta influenza della Massoneria ha scatenato gli orrori della guerra sul vostro paese.

Quanto alla solita menzogna tendenziosa del preteso barbarismo degli austro-tedeschi e del cattivo trattamento dei prigionieri, la smentita più efficace sta nel fatto che i russi da quando hanno ricevuto notizie del benessere dei loro prigionieri si arrendono in massa.

Anche i vostri prigionieri, il numero dei quali è già molto elevato, potranno assicurarvi che godono un ottimo trattamento! ».

È naturalmente inutile, rilevare e ribattere quanto di menzognero, puerile o volgare è in questa prosa che disonora l'esercito il quale se ne fa arma, benchè innocua, di combattimento.

Stolta vanteria senza qualsiasi fondamento è quella relativa all'elevato numero di nostri soldati, che sarebbero caduti prigionieri in mano agli austriaci.

La verità è precisamente l'opposto, e cioè che noi, e non gli austriaci, abbiamo fatto e continuiamo a fare gran numero di prigionieri, mentre il desiderio di procurarsene ad ogni costo e con qualunque mezzo non è forse l'ultima ragione della slealtà con la quale il nemico, in dispregio di tutte le convenzioni di guerra e di ogni sentimento umanitario, ha ripetute volte illegittimamente catturato ufficiali medici o vari portaferiti occupati, sotto la protezione della bandiera internazionale e dopo accordi con gli avversari, all'opera pietosa di raccogliere i feriti.

La miglior risposta a questi spregevoli sistemi di guerra e puerili ed inutili tentativi di subornamento dei nostri soldati la danno tutti i giorni le nostre truppe con i loro decisi e fortunati attacchi, nei quali quotidianamente rivelano il loro magnifico spirito offensivo, la loro commovente solidarietà con gli ufficiali ed un irresistibile slancio patriottico.

Settori esteri.

È confermato anche da fonte russa che l'obbiettivo dell'offensiva degli austro-tedeschi in Galizia è nuovamente Lublino, la città, cioè, dalla quale gli austro-ungarici furono scacciati una prima volta al principio delle ostilità fra la Russia a gli imperi centrali.

Come allora, gli eserciti russi ripiegano ordinatamente sopra posizioni per sè stesse fortificate, con l'intenzione, ormai nota, di tornare all'offensiva nei modi migliori e al momento opportuno.

Su altri punti del settore orientale non sono segnalati combattimenti importanti. Ciò fa supporre che sia appunto nella sola Galizia che gli austro-tedeschi abbiano potuto e possono tuttavia fare il massimo sforzo per ottenere qualche straordinario successo, più per spaventare i neutri che nella persuasione ch'esso sia duraturo.

Continua dalla Fiandra all'Alsazia l'offensiva degli anglo-franco-belgi. I tedeschi, per vendicarsi di aver perduto terreno dovunque, hanno ieri, secondo il loro solito, bombardato la cattedrale di Arras con granate incendiarie.

Nel settore caucasico e nei Dardanelli i turchi vantano una lunga serie di vittorie. Pare invece dall'ultimo rapporto inglese sulle operazioni militari degli alleati nella penisola di Gallipoli ch'essi non solo perdano terreno, ma subiscano quasi ogni giorno perdite considerevoli.

Chiariscono meglio la situazione dei belligeranti nei vari settori della guerra i seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani*;

Basilea, 6. — Si ha da Vienna 5:

Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale, dopo due settimane di combattimenti vittoriosi, le truppe alleate dell'esercito del generale Linsingen hanno raggiunto nell'inseguimento la Zlota Lipa la cui riva occidentale è sgombra dei nemici. I combattimenti contro le retroguardie russe durano ancora nel settore Kamionka-Stroumilowa-Krasne.

Presso Krylow l'avversario ha sgombrato la riva occidentale del Bug ed ha incendiato la città di Krylow.

Si combatte sulle due rive del corso superiore del Weprz. Le truppe alleate hanno sloggiato il nemico dalle sue posizioni a nord del Por ed hanno avanzato fino verso Plonka.

Prolungando le operazioni ad ovest di questo settore l'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, dopo parecchi giorni di combattimento, ha spezzato il fronte russo ai due lati di Krasnik ed ha respinto il nemico verso nord, infliggendogli grosse perdite. Questo esercito ha catturato 29 ufficiali, ottomila soldati, sei cannoni, sei cassoni di munizioni e sei mitragliatrici.

La situazione è immutata ad ovest della Vistola.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo, in data di ieri, dice:

Nella regione di Edvabno il giorno 3 i tedeschi hanno fatto saltare senza successo due fornelli di mine ed hanno poi aperto sul luogo dell'esplosione un fuoco accanito.

All'indomani i nostri zappatori hanno minato con successo una galleria di mine tedesca, ciò che provocò un nuovo fuoco violento del nemico.

In direzione di Lublino il nemico, dopo tenaci combattimenti, ha progredito il giorno 4 sulla fronte fra Krasnik e il fiume Weprz.

Tutti gli attacchi tedeschi tra il Weprz e il Bug occidentale, come pure su quest'ultimo fiume tra il villaggio di Krylow e la

città di Sokal, durante il giorno 3 ed al mattino del 4, sono stati respinti.

Abbiamo fatto ivi alcune centinaia di prigionieri.

Sul Bug a monte di Sokal, sulla Zoltaia-Lipa e sul Dnjester, la situazione è immutata.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione Mouraviewo-Chavli, ad ovest del Niemen, metà del fronte del Narew e sulla sinistra della Vistola nessun cambiamento essenziale.

Abbiamo avuto un fuoco poco nutrito che è divenuto qualche volta più frequente. Vi sono state piccole scaramuccie isolate sopratutto al momento dell'esplosione dei fornelli di mine.

Sul fronte fra la Vistola e il Bug occidentale accanitissimi combattimenti sono stati impegnati la sera del 4 e al mattino seguente nel settore Urzendon-Bychawa.

L'offensiva avversaria pronunciata ad est di Krasnik è stata arrestata dal colpo che abbiamo portato al fianco nemico sulle alture a nord-ovest di Wilkolaz ove abbiamo inflitto all'avversario gravi perdite e gli abbiamo tolto durante la mattina del 5 oltre duemila prigionieri con ventinove ufficiali Dinanzi al nostro fronte giacevano circa duemila cadaveri nemici.

Abbiamo respinto con successo nella giornata del 5 nuovi tentadi offensiva fra il Weprz e il Bug occidentale nonchè sul villaggio di Krylow.

Sul corso superiore del Bug, della Zlota-Lipa e del Dnjester il 4 e la mattina del 5 nessuna azione di combattimento.

Basilea, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Teatro orientale. — Stamane molto presto il bosco potentemente fortificato a sud di Biale Bloto e ad ovest della strada Suvalki-Kalwaria è stato preso d'assalto. Abbiamo fatto circa 500 russi prigionieri.

Teatro sud-orientale. — La situazione delle truppe tedesche è immutata.

Teatro occidentale. — Due attacchi notturni francesi sono stati respinti presso Eparges.

Nel combattimento segnalato al Bois-le-Prêtre abbiamo preso anche un cannone da campagna, tre mitragliatrici ed un parco da zappatori con numeroso materiale.

I nostri aviatori hanno attaccato il campo di aviazione di Corcieux, ad est di Epinal, e il campo francese sul Breitfirst, nei Vosgi, ad est di Krut.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata molto movimentata su parecchi punti del fronte.

In Belgio le truppe britanniche, appoggiate dalla nostra artiglieria, si sono impadronite di alcune trincee tedesche a sud-ovest di Pilken, sulla riva orientale del Canale.

Una lotta vivacissima si è impegnata intorno alla stazione di Souchez che è rimasta fra le nostre mani malgrado i reiteriti sforzi del nemico.

La città di Arrar è stata bombardata tutta la notte.

Nell'Argonne combattimenti incessanti a colpi di granate e di petardi. La nostra artiglieria ha eseguito a più riprese tiri di sbarramento che hanno arrestato di netto i tentativi di attacco del nemico.

Sugli Hauts de Meuse i tedeschi hanno attaccato due volte le nostre posizioni della collina a sud del burrone di Sonvaux ad est della trincea di Calonne e sono stati completamente respinti.

Nella regione del Bois le Prête il nemico ha pure ripreso l'offensiva. Due attacchi uno dei quali si è stretto a poco a poco dalla parte occidentale del bosco fino a Fey-en-Haye mentre l'altro era particolarmente diretto contro la parte del bosco che si estende ad ovest della Croix des Carmes, sono stati entrambi arrestati dai nostri fuochi di artiglieria e di fanteria che hanno inflitto al nemico gravissime perdite.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le truppe [b]ritanniche hanno respinto parecchi contrattacchi diretti contro le trincee di cui esse si sono impadronite la scorsa notte a sud-ovest di Pilken, hanno fatto ottanta prigionieri ed hanno inflitto al nemico gravissime perdite.

I tedeschi hanno bombardato Arras e specialmente la cattedrale con granate incendiarie. Qualche proiettile è stato pure lanciato contro Reims.

Nell'Argonne, cannoneggiamento senza azione di fanteria. Sugli Hauts de Meuse sull'altura a sud del burrone di Sonvaux abbiamo ripreso un elemento di trincea nel quale i tedeschi avevano posto piede ed erano riusciti a mantenersi dal 27 giugno e ci siamo spinti al di là.

Il nemico, dopo un violento bombardamento, ha fatto un contrattacco, che è stato preso sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri tiri di sbarramento. I tedeschi si sono ritirati in disordine ed hanno subito gravi perdite.

Nella regione di Fey-en-Haye e del Bois le Prêtre bombardamento intermittente con proiettili di ogni calibro.

Nei Vosgi si segnala una recrudescenza di attività dell'artiglieria nemica la quale ha bombardato specialmente la Fontenelle, l'Hilgenfirst, l'Hartmannsweilerkopf e Thann.

Basilea, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte del Caucaso inseguiamo la cavalleria nemica, che è stata respinta dalla nostra ala destra. Sul fronte dei Dardanelli nel pomeriggio del 4 luglio un sottomarino tedesco ha affondato dinanzi a Sedulbahr un grande trasporto francese a due ciminiere che colò a fondo in tre minuti. Nella notte dal 3 al 4 verso il gruppo nord il nemico ha tentato dopo un violento fuoco di fucileria, di fare avanzare distaccamenti in ricognizione con la nostra ala destra, ma noi li abbiamo respinti.

Verso il gruppo sud la nostra artiglieria ha fatto saltare il giorno 4 un deposito nemico di munizioni ed ha provocato un incendio in una batteria nemica. L'esplosione decimò i soldati nemici che accorrevano per estingere il fuoco.

Sul fronte di Erak nella regione di Bassorah un distaccamento di truppe nemiche, trasportato dalla ferrovia dell'Eufrate, fu fugato dalle nostre truppe e dai volontari. Il nemico abbandonò oltre 60 morti, tra cui un maggiore e due altri ufficiali, e trasportò nella fuga due vetture piene di feriti. Noi ci impadronimmo di una quantità di fucili e di munizioni. Abbiamo così trasformato il tentativo inglese in questa regione in una ritirata protetta dalle cannoniere inglesi che si trovano sul fiume.

Sugli altri fronti nulla da segnalare.

Londra, 7. — Un comunicato del maresciallo French dice:

La situazione sul fronte britannico è, dall'ultimo comunicato, stazionaria. Vi sono stati duelli di artiglieria intermittenti, durante i quali, specialmente nella regione di Ypres, i tedeschi impiegarono grandi quantità di proiettili asfissianti. Otto mine tedesche esplosero in diversi punti del fronte britannico senza danneggiare le trincee il 30 giugno, quando a nord di Neue Chapelle sfondammo il fronte tedesco su una lunghezza di 50 yards.

Il 4 corrente a nord di Ypres i nostri artiglieri distrussero una trincea tedesca che un distaccamento di soldati di fanteria ha poi terminato di distruggere. Abbiamo sloggiato alla baionetta alcuni superstiti del nostro bombardamento ed abbiamo trovato nella trincea distrutta una mitragliatrice distrutta.

Le nostre perdite sono state insignificanti; il distaccamento che compì questa operazione ritornò alle trincee per così dire intatto.

Il comunicato tedesco parla probabilmente di questo fatto il 5 corrente quando pretende che i tedeschi abbiano respinto un attacco sulla via di Pilken. Nella mattinata del 5, dopo due ore di bombardamento, i tedeschi si impadronirono di una barricata sulla via ferrata, da Ypres a Roulers; ma contrattaccando subito riprendemmo le nostre posizioni.

Sulla estrema sinistra, a nord di Ypres, abbiamo preso nella mattina del 6 circa duecento yards di trincee tedesche ed abbiamo fatto ottanta prigionieri. Cannoni e lancia-bombe francesi hanno contribuito a questo successo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, al telegramma col quale il Consiglio provinciale di Cuneo comunicava la deliberazione di assegnare centomila lire alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi della provincia di Cuneo, ha risposto al presidente cav. Giolitti:

« La ringrazio della sua cortese comunicazione e le sarò grato se vorrà rendersi interprete presso il Consiglio provinciale della mia riconoscenza per il patriottico deliberato. Affezionatissimo cugino:

VITTORIO EMANUELE ».

Il prestito nazionale. — La direzione del Consorzio bancario per il prestito di guerra comunica:

Continua da per tutto molto attivo il lavoro di sportello per le sottoscrizioni del prestito nazionale, con crescenti partecipazioni dell'elemento industriale.

L'Istituto romano di beni stabili ha sottoscritto per mezzo milione, e altre imprese romane hanno di già impegnato un valore cospicuo di opzioni a scopo di sottoscrizione del prestito. Notevoli a Genova le sottoscrizioni delle Compagnie marittime per tre milioni di lire, dei quali, uno e mezzo la Navigazione generale italiana, e mezzo milione per ciascuna la Veloce, l'Italia e il Lloyd italiano.

Croce Rossa italiana. — Stamane, con largo concorso di pubblico, vennero riprese le estrazioni della lotteria organizzata alla Reggia per la Croce Rossa. Tutti i premi sono stati completamente riordinati ed è scomparsa ogni traccia dell'incidente accaduto l'altro giorno.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — La Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo ha messo a disposizione del presidente del Consiglio la somma di lire ventimila da erogarsi al filantropico scopo. Per lo stesso il cav. uff. Erminio Bozzo di Genova ha messo a disposizione del presidente del Consiglio lire duemila.

*** La Società bancaria italiana di beneficenza « Principe Umberto di Savoia », residente a Birmingham (Ala - Stati Uniti d'America), ha messo L. 2812,45 a disposizione del presidente del Consiglio, il quale ha rimesso il terzo della somma alla Croce Rossa italiana, ed il rimanente è stato versato, in parti uguali, ai conti correnti aperti presso la Banca d'Italia a beneficio delle famiglie dei richiamati e delle famiglie dei morti o feriti in guerra.

*** Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici, a mezzo del proprio presidente on. prof. Luigi Credaro ha messo a disposizione del presidente del Consiglio L. 1000.

*** Le operaie italiane e francesi della « Société Nouvelle des Raffineries de Sucre de Saint-Louis » in Marsiglia hanno fatto pervenire a S. E. il presidente del Consiglio L. 170 da erogare allo stesso intento.

*** L'ordine del giorno votato alla unanimità dal Consiglio provinciale di Cuneo, e trasmesso telegraficamente a S. E. il presidente del Consiglio è il seguente:

« Il Consiglio provinciale interprete sicuro dei sentimenti di patriottismo e di solidarietà nazionale e civile, che sempre rifulsero nella nostra Provincia e che in quest'ora solenne infiammano ogni anima italiana, riaffermando la propria devozione al Re, esempio di civiltà e di militari virtù, invia un plauso entusiastico e riconoscente all'esercito e all'armata che strenuamente combattono la giusta guerra per rivendicare alla patria i suoi naturali confini e per difendere la civiltà e il diritto, fidente nell'opera del Governo, che con dignità e saggezza presiede ai destini d'Italia, e nel trionfo dalle nostre armi e delle aspirazioni nazionali: e delibera di elevare a L. 100.000 il proprio contributo per sovvenire alle famiglie bisognose dei soldati della Provincia ».

S. E. il presidente del Consiglio rispose col seguente telegramma a S. E. Giolitti:

« In nome del Governo ringrazio vivamente V. E. e la rappresentanza di codesta Provincia illustre per antico patriottismo e pel valore dei suoi figli della espressione di fiducia e di solidarietà nazionale per questa guerra che combattiamo per rivendicare alla Patria i suoi naturali confini e mantenere integra all'Italia la sua posizione di grande potenza.

« *Salandra* ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — L'elenco ventesimo della sottoscrizione unica segna la cifra di lire 1.194.530,15.

A Goffredo Mameli. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Goffredo Mameli, il glorioso poeta dell'Italia risorta, il pro sindaco Apolloni, accompagnato dagli assessori comunali Di Benedetto e comm Poggi, si è recato a Campo Verano dove ha deposto una corona coi nastri dai colori municipali sulla tomba del Tirteo italiano, che coronò nei suoi canti il pensiero del suo maestro Mazzini e l'azione del suo duce Garibaldi.

A Genova, la culla del giovane poeta soldato, per cura del Municipio venne appesa una corona alla lapide commemorativa murata sulla casa dove Mameli nacque. Altre corone vi deposero le associazioni democratiche.

Per le elezioni del Consiglio superiore di Belle arti. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Da più parti sono rivolte domande al Ministero della pubblica istruzione, perchè proroghi, oltre al giorno 25 corrente, l'elezione dei tre membri del Consiglio superiore di antichità e belle arti, sezione terza.

« Il Ministero, pure apprezzando le ragioni addotte in appoggio di tali istanze, non può assolutamente aderire per necessità amministrative, fra cui urgentissima quella del rilascio dei diplomi di abilitazione all'insegnamento del disegno, pei quali furono già fatti gli esami sin dall'aprile scorso.

D'altra parte nè la legge del 27 giugno 1907, nè il rispettivo regolamento omettono la convocazione dei consiglieri già scaduti ».

Camera di commercio. — Un comunicato camerale reca: Si partecipa agli interessati che per il momento è permessa la esportazione di tutti i lavori di ossa, di corno e di celluloide.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 6. — Holt autore dell'attentato contro Pierpont Morgan ha tentato di suicidarsi in carcere poco dopo la mezzanotte scorsa, cercando di tagliarsi l'arteria del polso sinistro mediante una punta di lapis.

PARIGI, 6. — Si ha da Amsterdam. Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha pubblicato il 4 luglio la seguente nota:

Riceviamo da ogni parte lamenti sulla rarità e pel caro prezzo dei legumi. Ciò si deve alla soppressione della importazione italiana ed alla siccità delle ultime otto settimane che fece diminuire l'importazione olandese e distrusse le culture orticole locali.

NEW YORK, 6. — Una bomba ha esploso nel sottosuolo dell'ufficio centrale di polizia, distruggendo parte degli uffici. Nessun ferito.

Si suppone che si tratti di una vendetta degli anarchici recentemente condannati.

LONDRA, 6. — Il *Daily Mail* ha da Copenaghen il seguente telegramma:

Le ultime sedici liste di perdite prussiane, che vanno dal numero 243 al 258, comprendono 94.741 nomi di ufficiali e soldati uccisi o feriti; il che fa con i mancanti, per quanto riguarda le perdite prussiane, fino al 1° luglio, un totale di 1.504.233 uomini.

In questo totale non sono comprese 164 liste della Sassonia, 193 della Baviera, 11 del Würtemberg e 36 della marina.

Le ultime liste pubblicate comprendono i nomi di 24 aviatori uccisi, 6 feriti, 8 mancanti e 4 fatti prigionieri.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.